

CONCIA. Investimento di 15 milioni a Santa Croce sull'Arno in Toscana: sinergia con Arzignano

Il gruppo Mastrotto si espande nel distretto “concorrente”

Il fondatore Santo: «Non spostiamo volumi ma così controllo completo di tutte le fasi di produzione»

Luisa Nicoli
ARZIGNANO

Che la concia di Arzignano fosse trainante per i distretti in tema di esportazioni lo avevano confermato anche i dati del 2017. In ulteriore crescita. E a vincere è il “Made in Italy”. Così il piano industriale del prossimo triennio del Gruppo Mastrotto di Arzignano, azienda leader in Europa nel settore lavorazione delle pelli per calzatura, pelletteria, arredamento e automotive, ha puntato in alto in tema di investimenti con una spesa di 15 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo stabilimento a Santa Croce sull'Arno, in Toscana, che darà lavoro ad una cinquantina di addetti e sarà all'avanguardia in tema di risparmio energetico e rispetto dell'ambiente. Una scelta all'insegna della crescita sui mercati internazionali e un investimento programmato in un luogo significativa perché rappresenta un altro importante distretto conciario in Italia, con quasi due secoli di storia.

IL PROGETTO. «A Santa Croce



Il gruppo Mastrotto è leader in Europa nella lavorazione delle pelli

abbiamo trovato la lungimiranza delle amministrazioni locali nel favorire nuovi insediamenti industriali – spiega Santo Mastrotto, fondatore del gruppo con il fratello Bruno - e un'eccellenza nella gestione delle tematiche ambientali e nella depurazione industriale». Il nuovo stabilimento avrà una superficie coperta di 12 mila mq, cantiere al via quest'anno e conclusione nella prima parte del 2019. Sarà progettato secondo le più moderne tecnologie costruttive, con utilizzo delle risorse energetiche: al suo interno circoleranno solo mezzi di trasporto elettrici men-

tre l'impianto fotovoltaico sarà il doppio delle dimensioni minime richieste di legge. Il sito produttivo porterà anche occupazione a Santa Croce: 50 i dipendenti inseriti in organico, assunti per lo più localmente, potendo il distretto toscano contare su manodopera specializzata. E il gruppo Mastrotto porterà anche avanguardia tecnologica ed impronta industriale: tutte le linee produttive conterranno sui più moderni impianti a disposizione della tecnologia conciaria.

IL CONTROLLO. Un'operazione che consentirà al gruppo

arzignanese di assicurare ai propri clienti internazionali un prodotto “made in Italy” con il completo controllo di tutte le fasi di produzione: l'investimento in Toscana non sarà effettuato per spostare volumi di produzione, ma per poter contare su un nuovo impianto sinergico con gli stabilimenti ad Arzignano. «Riteniamo che questa “contaminazione” tra un grande gruppo industriale come il nostro e la realtà industriale toscana rappresenti un'operazione coraggiosa – continua Santo Mastrotto - visto l'importo dell'investimento sul territorio italiano, ormai una rarità nel panorama imprenditoriale del nostro Paese, che tende a guardare sempre più spesso all'estero e a delocalizzare. Siamo convinti che possa tracciare un percorso virtuoso, a suo modo storico, per il legame che andrà a creare tra i due principali distretti italiani della concia. Pensiamo di poter portare a Santa Croce non solo occupazione, ma anche gli altri nostri punti di forza ovvero organizzazione, know-how, tecnologia e rispetto per l'ambiente. E potremo anche imparare molto da un distretto e da una storia di grande prestigio, che ha reso importante la pelle italiana nel mondo». •